

Francesco: la guerra, fallimento dell'umanità

«La sofferenza arrecata a tante persone deboli e indifese; i numerosi civili massacrati e le giovani vittime innocenti; la fuga disperata di donne e bambini... Tutto ciò scuote le nostre coscienze e ci obbliga a non tacere, a non rimanere indifferenti di fronte alla violenza di Caino e al grido di Abele ma ad alzare la nostra voce con forza per chiedere, in nome di Dio, la fine di tali azioni abominevoli». Sono parole di Francesco contenute in un messaggio inviato ai partecipanti al Pellegrinaggio interreligioso di solidarietà con il popolo ucraino, iniziato in Romania domenica e conclusosi ieri pomeriggio con nella città di Chernivtsi, nell'Ucraina sudoccidentale. Per Francesco, riporta Vatican News, «l'ora che stiamo vivendo ci lascia sgomenti perché è attraversata

dalle forze del male», mentre, spiega citando l'enciclica Fratelli tutti, «gli avvenimenti atroci e penosi a cui stiamo assistendo ormai da troppi giorni ci confermano che la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male». Poi un appello: «Possano i governanti, specialmente quanti si appellano ai sacri principi della religione, ascoltare la Parola di Dio che afferma: lo ho progetti di pace e non di sventura». Al pellegrinaggio di pace, organizzato da Peace Department ed Elijah Interfaith Institute, hanno partecipato rappresentanti cristiani, ebrei, anglicani, induisti, buddisti e musulmani. Insieme hanno preso parte a un evento nel teatro principale di Chernivtsi, il primo a consentito dopo lo scoppio della guerra.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

